

foglio di collegamento

Cristo
INFORMA

ASSOCIAZIONE INFORMAZIONI SU CRISTO

Anno 16° n. 2 - 2° semestre 2006

Sped. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 filiale di Torino

Conoscere Gesù

Renza Guglielmetti

*«Se egli non fosse venuto in mezzo a noi,
che idea di Dio
si sarebbe potuta fare l'uomo,
se non quella di un idolo,
frutto di fantasia?»*

*Sarebbe stato incomprensibile
e inaccessibile,
invisibile e del tutto inimmaginabile.
Invece ha voluto essere compreso,
ha voluto essere veduto,
ha voluto essere immaginato».*

San Bernardo

«E il Verbo si è fatto carne» come dice l'evangelista Giovanni (1,14). Il Dio inaccessibile si è fatto uno di noi, ha percorso i nostri sentieri, ha provato come noi la forza e la bellezza dell'amicizia e degli affetti come pure l'amarezza dell'incomprensione e del tradimento.

Solo guardando a Gesù, imparando a conoscerlo a fondo, ci è possibile comprendere, vedere, immaginare Dio.

«Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14,9). È Gesù che ci rivela chi è Dio. Solo Lui ne ha fatto l'esperienza completa. Perciò sa chi è Dio.

SOMMARIO

EDITORIALE	pag. 1
<i>Conoscere Gesù</i>	
FLASH DAI CENTRI	pag. 3
• Fiera del Libro 2006	
• Le "Amiche" piccolissime	
• Il 95% è grazia	
DICIAMOLO CON L'ARTE	pag. 5
<i>La "preghiera dipinta" dei frescanti medioevali</i>	
SÈTTE E RELIGIONI NEL MONDO	
<i>Il neo-romanticismo dei gruppi cripto-religiosi</i>	pag. 7

Crederne in un Dio sbagliato non conviene a nessuno. Non tanto per il rischio di trovare la porta sbarrata dell'eternità ma per non fare della vita presente una costruzione inumana e pertanto, infelice. Perciò non dovrebbe essere indifferente per nessuno, tanto più per chi si dichiara cristiano, voler sapere chi veramente è Gesù.

Anzitutto per conoscere Gesù bisogna affidarsi a documenti storici attendibili, quelli più vicini alla sua esistenza ter-

rena, scritti nella seconda metà del 1° secolo, mentre erano ancora presumibilmente in vita alcuni dei primi seguaci. Parliamo dei quattro vangeli: Matteo, Marco, Luca, Giovanni e degli altri scritti che compongono il Nuovo Testamento. Sono questi gli scritti che la Chiesa dei primi tempi ha riconosciuto risalenti all'autentico Gesù di Nazaret perché raccolgono l'insegnamento di coloro che hanno vissuto con Gesù e che hanno ricevuto da lui l'incarico di diffondere il suo messaggio.

A partire dal secondo secolo era cominciata, infatti, una vasta produzione di scritti su Gesù Cristo, sulla sua predicazione e sulla sua vicenda che non venivano diffusi tra i cristiani ma rimanevano riservati a gruppi di iniziati, generalmente appartenenti a circoli gnostici, i cosiddetti apocrifi (letteralmente *segreto, nascosto*). Anche se non si può escludere che contengano qualche ricordo autentico su Gesù, si tratta di testi che cedono eccessivamente al bisogno del fantastico e del miracolistico.

Da parte della comunità cristiana gli apocrifi vennero progressivamente scartati perché non riflettevano la testimonianza originale. Si formò pertanto un consenso unanime su quel gruppo di libri che erano considerati provenienti dalla predicazione degli Apostoli, venivano pubblicamente diffusi ed erano utilizzati per la preghiera.

Dunque è tra le testimonianze raccolte nei 27 libri del Nuovo Testamento che dobbiamo cercare il vero volto di Dio così come Gesù Cristo ce lo ha spiegato (Gv 1,18).

A questo punto emerge una seconda domanda: questi scritti, e in partico-

lare i quattro Vangeli, ci narrano un Gesù fedele alla sua realtà storica? È una domanda che ancora oggi alcuni si fanno nonostante pochi testi tra tutti quelli che esistono, sono stati così studiati, analizzati, discussi quanto i Vangeli. Gli studiosi della Bibbia, attraverso ricerche sviluppatesi nell'arco di tre secoli circa, utilizzando i moderni strumenti di indagine (critica testuale, letteraria, storica...), hanno verificato come la preoccupazione fondamentale della prima comunità cristiana fu proprio quella di trasmettere inalterata la figura e l'insegnamento del Maestro.

Grazie a questi studi il messaggio cristiano si trova, dal punto di vista storico, in una posizione di grandissimo vantaggio rispetto ad ogni altro movimento o fatto religioso dell'antichità.

Pertanto non si può affermare che non si può sapere nulla di Gesù o, peggio, che di Lui ci è giunta un'immagine deformata. Una posizione simile al giorno d'oggi non è più sostenibile.

Questo è il primo passo. Per conoscere Gesù non è sufficiente vedervi un dato oggettivo della storia.

Tra le righe dei Vangeli emerge una personalità straordinaria, tale per il fatto stesso di esprimere attraverso una umanità perfetta lo stesso mistero di Dio.

E il Dio che mostra Gesù Cristo è questo: «Io sto in mezzo a voi come colui che serve» (Lc 22,27) e «C'è più gioia nel dare che nel ricevere» (At 20,35).

E chi è il cristiano? Uno che si incammina dietro a Gesù per sperimentare lo stesso stile di vita: quello del servizio e del dono.

TORINO

Lidia Belliaro

Fiera del Libro 2006

Ormai da parecchi anni Lingotto Fiere vede, fra migliaia di altri espositori, anche la partecipazione pittoresca e originale dello stand di InformaCristo.

Il motivo conduttore scelto dagli organizzatori per il 2006 era **L'AVVENTURA**.

Magnifico! Quale avventura più ricca, stimolante e appagante della ricerca di Dio?

È lo scopo a cui tendono tutti i nostri messaggi.

Un grande poster al centro dello stand riportava queste parole:

L'AVVENTURA DI TOLSTOJ

ALLA RICERCA DI CRISTO

«Non comprendevo questa vita: essa mi sembrava spaventosa.

E d'un tratto intesi le parole di Cristo e le compresi.

La vita e la morte finirono di apparirmi un male e da allora, invece della disperazione, ho sentito la felicità e la gioia della vita che la morte non può alterare».

Parecchi visitatori si sono fermati per copiare questo messaggio.



Torino
Fiera internazionale
del Libro 2006
Stand di
InformaCristo

InformaCristo per la prima volta si è dotato anche di un video dove si sono alternati i primi prodotti multimediali: sull'esistenza di Dio e su Arte e fede.

Il nostro è uno dei pochissimi *stand* dove non si vende nulla, ma si regala quanto è di interesse al visitatore: libretti, dépliant, manifesti, CD... Molta attrattiva hanno suscitato alcuni articoli tratti dal *Foglio di Collegamento* sul tema del Codice da Vinci e del sacro Graal.

Qualcuno ci ha detto: «Impossibile non vedervi! Con tutta questa festa di colori...».

Altri: «Siamo venuti apposta a cercarvi. Vogliamo continuare il discorso iniziato l'anno scorso e portare i vostri messaggi ai nostri amici...».

Una coppia giovane: «Tenete duro! Perché quello che fate è importante».

Un ragazzo: «Vengo da Perugia. L'anno scorso ero in crisi di fede. I vostri messaggi mi hanno aiutato. Ora sono più sereno. Sono venuto per dirvi grazie...».

Le "Amiche" piccolissime

L'associazione conta degli Amici anche fuori dai confini dell'Italia.

Con questi Amici siamo in contatto tramite il telefono, la posta, le mail.

Così abbiamo la gioia di dare il **benvenuto** a Maria Carmen Benedetta Oor (Olanda) e a Francesca Sari (Baviera) che con la nascita sono arrivate a rallegrare la loro famiglia e tutti noi che già le consideriamo "Amiche" di InformaCristo.

L'augurio e la preghiera perché crescano sane e felici, benedette dal Signore.

Il 95% è Grazia

Il Fondatore dell'Associazione, Padre Giuseppe Maria, ripeteva spesso che nell'attività a favore delle persone in ricerca di Dio l'elemento più importante è la Grazia. Anche la tecnica più raffinata conta solo per il 5%. Noi ne siamo convinti e alle volte riceviamo conferme come questa, pervenuta via e-mail: «..ricordo quella notte di solitudine a Torino, mentre passeggiavo pensando ancora alla perdita di mia madre e andando verso l'incontro di un "improbabile" amico... il fatto di trovare una vetrina riprodotte un testo sulla "Grazia" ha provocato in me un effetto indescrivibile...».

La “preghiera dipinta” dei frescanti medioevali

Mirella Lovisolo

L'estate è un momento particolarmente favorevole per scoprire i tesori che l'arte del tardo medioevo italiano ha diffuso nelle cappelle campestri.

Chiesette intitolate ai Santi, a Maria, al Salvatore (molte delle quali oggi fortunatamente restaurate), presentano superfici affrescate nel sec. XV, con i fatti del Vangelo, le storie dei martiri e santi contemplativi, che, nell'unione con Cristo, hanno reso più vivibile, la vita aspra della gente dei tempi antichi.

I dipinti, sovente mutilati dall'incuria di secoli, rivelano un denominatore che li accomuna, una pittura che è “didattica della fede” ampiamente utilizzata ed approvata sin dal sec. VII da San Gregorio Magno per coloro che non avrebbero potuto leggere la Bibbia e oggi etichettata come «*Biblia Pauperum*».

Ma l'arte piemontese del '400 esprime altro ancora. Un fenomeno artistico così diffuso («nel Medioevo, dice il Perotti, ogni cappella, per quanto piccola fosse, era rivestita d'affreschi») che, se talvolta ci lascia sbigottiti, sempre ci affascina sottilmente, per la bellezza soffusa di poesia popolare, per quel “che” di misterioso di cui è pervasa, che pacifica l'anima dagli stress quotidiani in una sorta di contemplazione spirituale: una “*preghiera dipinta*”.

Questa stagione artistica si inserisce da protagonista in un secolo segnato da tragici avvenimenti storici, ma vivo dei

fermenti culturali e sociali che provengono dal ritorno alla Sacra Scrittura, dal realismo del Gotico Internazionale e dagli echi della Rinascita. Il panorama socio-ambientale del tempo era disastroso: la povertà delle masse popolari, la peste che imperversava, epidemie e carestie viste come castighi Dio, usura e simonia, guerre, corruzione e mondanizzazione di parte del clero, eresie e scismi, antipapi e Inquisizione. Eppure in questo difficile assetto sociale fiorisce, sulle premesse di Santa Caterina da Siena e per impulso della novità evangelica di San Francesco e San Domenico, il movimento dei grandi predicatori e delle loro missioni itineranti: Bernardino da Siena, Vincenzo Ferreri, Giovanni da Capestrano e Giacomo della Marca, Angelo da Chivasso e altri ancora, santi, frati predicatori del Vangelo che percorrono l'Italia richiamando alla conversione, stigmatizzando i vizi e i costumi corrotti e minacciando i castighi del Giudizio universale, diventando essi stessi propulsori della catechesi dipinta, del cristianesimo visualizzato. La figura di Cristo, Dio e nostro fratello nella fatica e nella sofferenza umana, l'Incarnazione, la Natività, la Passione, la sua Crocifissione e Glorificazione erano oggetto di una predicazione resa comprensibile dalla parlata popolare trascinatrice, tradotta nella pittura. Una predicazione che arrivava al cuore.

DICIAMOLO CON L'ARTE

Gruppi di laici, uniti dall'impegno della santificazione e dell'incontro con la Parola di Dio, associati in Confraternite, sfilavano flagellandosi nelle processioni e scrivevano, divulgavano laudi e composizioni letterarie, testi e drammi sacri, con fervore narrativo, intorno ai due grandi temi cristologici e mariani, alle agiografie di santi martiri. Temi che venivano rappresentati nei «Misteri» sui sagrati delle chiese, per le strade, spettacoli che coinvolgevano, commuovevano e divertivano, cui partecipava anche il popolo «in una sorta di happening della sagra religiosa». Così la Bibbia diventava cultura, vita, evangelizzazione efficace espressiva, immediata e comunicativa; un'arte che riusciva a convincere, istruire e far pregare.



Pietro da Saluzzo, sec. XV
La decapitazione di S. Giorgio – Cappella dell'Abbazia di Villar San Costanzo

Questa predicazione parietale – che doveva percorrere tutte le pareti della chiesa, come vediamo, ad esempio, a San Fiorenzo di Bastia (CN) e alla Madonna del Fontano a Briga – costituisce una *summa* della fede. Nelle pareti o nell'abside le scene dipinte sono racchiuse in riquadri come le scene di un teatro, commentate spesso dai cartigli come le pagine dei fumetti. Nel catino absidale domina il Cristo Signore glorioso in mandorla e nella sua relazione trinitaria; gli Evangelisti o i loro simboli, che nella crociera del presbiterio concludono il ciclo pittorico, raffigurano la totalità del Cristo.

Arte che annuncia il Vangelo e suggerisce ai fedeli il mistero della salvezza eterna.

Nella zona ligure-cuneese, in rapporto con la Francia, si sviluppa in prevalenza il tema escatologico, la vita oltre la tomba: Giudizio, Inferno, Paradiso, realtà di cui parla il Vangelo (Matteo 25), ma che si accende di toni fantastici, tragici e surreali per influsso della letteratura del tempo. Particolarmente coinvolgenti i cicli dei santi tratti dalla «Legenda Aurea» di Jacopo da Varagine del 1200 dove la forza espressiva del grido di perdono di **Santo Stefano**, colpito dalle pietre, nella **cappella dei Biazaci a Busca** (Cn), era tradotto nel grido preciso di Gesù, scritto per maggiore comprensione, in lingua volgare: «Padre in le tue mane recomando lo spirito mio. Padre perdona a quili che non sano che ce faceno». Il volto insanguinato di Stefano morente è pieno di luce.

La storia di San Giorgio, nella **cappella di Villar San Costanzo** opera di Pietro da Saluzzo, esprime nelle vi-

Il neo romanticismo dei gruppi cripto-religiosi

Laura Rossi

L'enorme e quasi incredibile varietà dei fenomeni che si possono in qualche modo definire 'religiosi' caratterizzati dalla ricerca, talvolta nebulosa e morbosa, del sacro diffuso e spesso selvaggio, potrebbe indicare che noi post-moderni siamo entrati in una fase quasi neo romantica dell'espressione religiosa. In questa fase però, nel far emergere la religiosità natu-

rale, c'è il pericolo di sommergere lo specifico cristiano.

Il fascino per un certo misticismo ha portato al sorgere e divulgarsi di gruppi cripto-religiosi, religiosità nascosta sotto la veste dell'interesse psicologico e terapeutico. Questi gruppi fanno leva sull'attrattiva della novità per tutto ciò che sa di orientale o di antiche religioni (come il druidismo, il celtismo), di naturale, misterico, esoterico, simbolico (figure, numeri, schemi, enneagrammi, ecc.), e di tutto ciò che si pone come alternativo alle scienze ufficiali. Introducono una visione olistica della realtà che è ritenuta un "tutto" di energia o di forza divina.

L'impatto con alcuni bisogni specialmente oggi emergenti: bisogno di introspezione e meditazione, di pace interiore ed equilibrio, di affermazione sociale, di dominare il futuro ed esorcizzarne le paure, senza dimenticare il supporto di una guida spirituale (guru) che ci sottragga al peso delle decisioni più impegnative, fa sì che questi gruppi possano immettere i loro metodi e le loro dottrine sul

(segue da pag. 6)

cende dolorose e nei miracoli compiuti, la vittoria del bene sul male, della fede che vince nel dolore e le persecuzioni, la gioia del dono totale a Cristo e alla sua causa. Giunto il tempo del suo martirio, dice il cartiglio: «Giorgio chiese di poter ancora giovare a coloro che lo invocano». Dal cielo la risposta: «Ti è concesso come hai chiesto». Chi ama Cristo non può dimenticare i fratelli. Talvolta le cartelle sono pertinenti al testo raffigurato, altre volte si tratta di commenti conclusivi dell'artista, ammonizioni tra il serio e il faceto, di grande profondità come quella di Tommaso Biazaci nel **ciclo ligure di Montegrazie** (IM): «Fai il bene finché vivi, se dopo morte vivere vuoi». Un'ammonizione che resta e che, oggi ancora, ci induce a riflettere.

SÈTTE E RELIGIONI NEL MONDO

mercato delle offerte con un preventivo discreto di risultato.

I gruppi in oggetto sono molto numerosi, dai primi nel tempo come la Teosofia e l'Antroposofia, ai neo-gnostici, la Mind Cure (New Thought), Christian Science, e tutti i più recenti movimenti di ispirazione *new age*. Ci sono poi gruppi generalmente definiti del "potenziale umano" come la Dianetica-Scientologia, il Reiki, il Silva Mind Control, The Forum, Forza per vivere, Io Sono, Mente amica, Al-Anon, Sant Kirpal Singh (Unity of Man), Gruemp (Gestione risorse umane e motivazione personale) o Corsa nella Luce (Prisma Group). Si arriva alla religione degli UFO e degli alieni, i cosiddetti raeliani, agli Hare Krishna e a una pletera di altri nomi di aggregazioni neo-orientali in genere. Si parla di dinamica mentale, di salute olistica, di animazione del pensiero, di divinazione geomantica, di medicine alternative che fanno riferimento al *karma* ed in genere a terapie a base

di vitamine, di colori, di cristalli, di gemme, di fiori. Gli effetti benefici di solito sono dovuti alla componente psico-somatica di chi si sottopone alla terapia, possono durare anche qualche settimana, con la necessità però di ricorrere nuovamente al metodo producendo effetti di dipendenza. Se nelle dottrine di sottofondo ci sono accenni al cristianesimo e ad elementi di altre religioni, questi lo sono come puri elementi simbolici.

È necessario essere molto chiari anche sull'ambiguità di queste esperienze. Il rischio più impressionante è che il fiducioso che si accosta a questi gruppi faccia un percorso spirituale insensibilmente progressivo: dall'accettazione dei metodi curativi o psicologici, all'assimilazione di una visione filosofica della realtà e dell'uomo che parla di kundalini, di chakras, di aura, di prakriti ayurvedica, per giungere infine alla professione di una nuova impostazione religiosa. Esperienze come queste possono diventare pericolate.

FOGLIO DI COLLEGAMENTO - Semestrale di informazione dell'**Associazione Informazioni su Cristo**
10122 TORINO Corso San Martino 2 int. b Tel. 011 540681 - Fax 011 7640186 - ccp 31717101
16124 GENOVA P.za Bandiera 27r Tel. 010 2465085
12100 CUNEO Corso Giolitti 21 Tel. 333 3901053
Internet: www.informacristo.org **E-mail: info@informacristo.org**
Direttore Responsabile Renza Guglielmetti - Registrazione Tribunale di Saluzzo n. 124 del 4-4-1991